

IL FOCUS LA REGIONE DETIENE UNA POSIZIONE DI RILIEVO SULLO SCENARIO NAZIONALE

Superfici e addetti la Puglia in testa

Sono quasi diecimila gli operatori biologici

L'agricoltura biologica pugliese rappresenta una delle più importanti realtà a livello nazionale e internazionale. La Puglia è la seconda regione italiana in termini di superfici coltivate con il metodo biologico ed è al terzo posto per numero di operatori biologici.

Nell'ultimo decennio, grazie alle politiche di sviluppo rurale europee, nazionali e regionali, e all'attenzione per l'ambiente dei produttori pugliesi, il settore è passato dai 140.000 ettari del 2009 ai 261.000 ettari del 2019 e, nello stesso periodo, dai 6.300 ai 9.380 operatori. Le elaborazioni effettuate sui dati dell'osservatorio regionale per l'agricoltura biologica indicano che nell'ultimo decennio i dati strutturali sono pressoché raddoppiati, registrando un aumento di quasi 120 mila ettari e 4 mila operatori (produttori, preparatori, esportatori). Rispetto al 2020, le superfici biologiche sono aumentate del 2,2% con 5,6 mila ettari in più allorché il numero complessivo degli operatori ha subito una leggera diminuzione di 0,3%.

In questa filiera, la fase della produzione agricola è prevalente. L'agricoltura biologica pugliese, sin dai suoi esordi, è stata caratterizzata dalla predominanza di produttori agricoli rispetto ad altre tipologie di operatori. Con il tempo, la presenza di produttori-trasformatori è diventata sempre più numericamente significativa, ma meno importante.

Le colture più diffuse sono i seminativi (principalmente cereali), l'olivo e la vite. La zootecnia biologica è ancora limitata anche se, negli anni, ha registrato una lenta crescita. La lavorazione biologica è concentrata principalmente sull'olio extravergine di oliva e sul vino.

Ancora molto bassa la presenza di trasformatori locali, rispetto alla elevata produzione agricola biologica. Il consumo interno di

prodotti biologici locali è basso rispetto all'ampia offerta di produzione, in termini di quantità e di diversità di prodotti.

Rispetto al contesto nazionale, la ristorazione biologica e i sistemi di distribuzione pubblica sono alquanto limitati. A svantaggio del miglioramento dell'offerta di prodotti biologici, risulta ancora insufficiente e piuttosto inefficace la cooperazione e la collaborazione tra gli operatori.

Importanti opportunità per lo sviluppo del settore biologico pugliese risiedono nella crescita dell'attenzione dei consumatori per le produzioni ecosostenibili e nel costante aumento dei consumi di prodotti certificati biologici a livello internazionale e nazionale. A tale scopo, risultano rilevanti le programmazioni a internazionali, nazionali e regionali: il Piano strategico nazionale sulla agricoltura biologica, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Mipaaf; la programmazione regionale 2014-2020, in particolare, il Programma di sviluppo rurale (Psr) Fesr e il Programma operativo (PO) Fesr-Fse della Regione Puglia.

Il Piano strategico nazionale sull'agricoltura biologica sta sostenendo alcune mense scolastiche nell'offerta di menù con prodotti biologici.

Il Psr Puglia è un forte spin-off sull'agricoltura biologica. La misura 11 «Agricoltura biologica» (articolo 29) svolge un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, bilancia la pressione derivante dalle attività agricole e interagisce positivamente con i fattori ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio). Ai nuovi operatori, inoltre, è concesso un sostegno per la conversione. Il piano operativo Puglia non disciplina direttamente il settore biologico, ma sostiene gli investimenti nel settore agro-alimentare, influenzando, indirettamente, lo sviluppo delle imprese biologiche.

[r.spec.]



La mappa pugliese delle coltivazioni



● L'analisi della distribuzione provinciale delle superfici biologiche, al 31 dicembre del 2021, indica che le estensioni maggiori si trovano a Bari e Foggia che complessivamente rappresentano oltre la metà (57%) dell'intera superficie biologica regionale. Nelle stesse province si distribuisce in modo sostanzialmente equilibrato oltre il 60% dei seminativi biologici, mentre quasi la metà delle superfici dedicate agli oliveti è distribuita tra Bari (26%) e Lecce (23%).

La superficie di prati e pascoli certificata in bio è principalmente concentrata nella provincia di Bari e in quella di Taranto con rispettivamente il 34% e il 31% del totale della superficie agricola utilizzata. In provincia di Bari, è presente il 55% delle superfici relative ad "altre arboree" macrouso che include principalmente pesco, pero e mandorlo, oltre ad altre colture permanenti da frutto o da legna.

Il 37% delle superfici investite ad uva da vino è localizzato in provincia di Foggia, dove si concentra anche il 76% della superficie dei vivai.

[r.spec.]



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 32 - L.1620 - T.1620